

INDICE

Gli Autori	XI
Prefazione	XIII
Introduzione	XVII

LE FONTI NORMATIVE APPLICABILI ALLA VIDEOSORVEGLIANZA

di Nicola Visconti	1
1.1. Introduzione	1
1.2. Il Regolamento (UE) n. 2016/679	2
1.3. Il Codice Privacy (D.Lgs. n. 196/2003)	5
1.4. Il Decreto Legislativo 18 maggio 2018, n. 51	6
1.5. Il Provvedimento Generale in tema di Videosorveglianza 8 aprile 2010	8
1.5.1. Genesi del Provvedimento	8
1.5.2. I provvedimenti sulla Videosorveglianza	9
1.6. Lo Statuto dei Lavoratori (art. 4 Legge n. 300/1970)	15
1.7. Videosorveglianza e sicurezza nelle città (D.L. n. 14/2007 - "Decreto Minniti")	17
1.8. Le Linee Guida n. 3/2019 dell'EDPB	19

I PRINCIPI BASE NELLA VIDEOSORVEGLIANZA

di Nicola Visconti	21
2.1. <i>Accountability</i>	21
2.1.1. Il Principio di Responsabilizzazione	21
2.2. I Principi base	22
2.2.1. Principio di liceità, correttezza e trasparenza	22
2.2.2. Principio di limitazione della finalità del trattamento	25
2.2.3. Principio di minimizzazione dei dati	26
2.2.4. Principio di esattezza e aggiornamento dei dati	28
2.2.5. Principio di limitazione della conservazione	28
2.2.6. Principio di integrità e riservatezza	29
2.3. La Valutazione di impatto <i>privacy</i> nella Videosorveglianza	29

L'INFORMATIVA NELLA VIDEOSORVEGLIANZA

di Nicola Visconti e Marco Soffientini	35
3.1. L'informativa	35
3.1.1. Presupposto di liceità ed espressione del Principio di Trasparenza	35
3.2. L'informativa nella videosorveglianza	37

3.2.1. Il ruolo dell'informativa nella videosorveglianza	37
3.2.2. Le informative nell'evoluzione normativa	38
3.2.3. Il posizionamento del "cartello" nel provvedimento del 2010	39
3.2.4. L'informativa ad icona e multilivello: le Linee Guida EDPB n. 3/2019	39
3.2.5. Il modello proposto dall'Autorità Garante per la protezione dei dati personali	41
3.2.6. <i>Case study</i> : assenza dei cartelli in un albergo	43
3.3. L'informativa tra sicurezza urbana e sicurezza pubblica	45

LA VIDEOSORVEGLIANZA NEI LUOGHI DI LAVORO E IL CONTROLLO A DISTANZA

di Nicola Viscanti e Laura Rossi	49
4.1. Il controllo a distanza e l'articolo 4 dello Statuto Lavoratori	49
4.1.1. Il controllo a distanza	49
4.1.2. Il nuovo art. 4 dello Statuto dei Lavoratori	52
4.1.3. Il campo di applicazione dell'articolo 4 della L. n. 300/1970	52
4.1.4. Esclusione dell'art. 4 L. n. 300/1970	53
4.1.5. La violazione dell'art. 4 L. n. 300/1970	55
4.1.6. Caso: Impianti installati prima della procedura autorizzatoria	55
4.1.7. L'irrelevanza del consenso dei lavoratori	57
4.2. Il controllo e l'attività dell'Ispektorato del Lavoro	58
4.2.1. I controlli datoriali	58
4.2.2. I controlli post-riforma 2015	59
4.2.3. Le ragioni legittimanti il controllo	60
4.2.4. I controlli preterintenzionali e difensivi	62
4.2.5. Gli strumenti di lavoro	65
4.2.6. L'accordo sindacale e il provvedimento di autorizzazione dell'Ispektorato del lavoro	67
4.2.7. L'attività dell'Ispektorato del lavoro	70
4.2.8. L'utilizzo dei dati raccolti	73
4.2.9. L'attività dell'ispettore che accerta la violazione dell'articolo 4 L. n. 300/1970	74
4.2.10. L'impugnazione delle decisioni dell'Ispektorato del lavoro	75

PROGETTARE UN SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA *PRIVACY BY DESIGN* E *BY DEFAULT*

di Nicola Viscanti e Marco Soffientini	77
5.1. La progettazione e le misure di sicurezza di un sistema di videosorveglianza	77
5.1.1. Organizzazione e approccio modulare	77
5.1.2. Protezione dei dati fin dalla progettazione e protezione per impostazione predefinita	78
5.1.3. La sicurezza	79
5.1.4. Come progettare un sistema di videosorveglianza	80
5.1.5. La sicurezza informatica	84
5.2. Settori specifici	86

5.2.1. Luoghi di culto	86
5.2.2. Scuole	89
5.2.3. Condominio	92
5.2.4. Luoghi di cura	96
5.2.5. Trasporto pubblico	100
5.2.6. Stadi	104
5.2.7. Alberghi e palestre	110
LA VIDEOSORVEGLIANZA IN AMBITO DOMESTICO	
di Nicola Viscanti	111
6.1. Esenzione domestica	111
6.1.1. L'esenzione domestica tra normativa e giurisprudenza	111
6.1.2. Abitazioni private: disciplina e adempimenti	119
6.1.3. Il lavoro domestico	121
6.1.4. Diffusione e pubblicazione di immagini	123
6.2. Rassegna giurisprudenziale	127
LA VIDEOSORVEGLIANZA URBANA E PER FINALITÀ DI PUBBLICA SICUREZZA	
di Nicola Viscanti	133
7.1. Videosorveglianza urbana	133
7.1.1. Premessa	133
7.1.2. La sicurezza urbana	136
7.1.3. La sicurezza integrata	139
7.2. La videosorveglianza urbana integrata	140
7.2.1. Le Linee Generali per la promozione della sicurezza integrata	140
7.2.2. Le Linee Guida per l'attuazione della sicurezza urbana	143
7.2.3. Accordi per le politiche di sicurezza integrata	148
7.2.4. I patti per l'attuazione della sicurezza urbana	149
7.2.5. Buone prassi e standard tecnici per la videosorveglianza urbana	152
7.2.6. La base giuridica del trattamento nella videosorveglianza urbana	160
DPIA E VALUTAZIONE DEL RISCHIO	
di Marco Soffientini e Andrea Paro	163
8.1. DPIA	163
8.1.1. La <i>Data Protection Impact Assessment</i>	163
8.1.2. DPIA e <i>accountability</i> : il rischio inerente il trattamento	164
8.1.3. L'obbligatorietà della DPIA	165
8.1.4. Il contenuto della DPIA	167
8.2. L'analisi del rischio	168
8.2.1. Premessa	168
8.2.2. <i>Accountability</i> e valutazione del rischio: rischio e perimetro valutativo	170
8.2.3. Approccio e fonti metodologiche	172

8.2.4. Il processo di gestione del rischio	174
8.2.5. Individuazione dei parametri di riferimento	176
8.2.5.1. Individuazione dei rischi o minacce	176
8.2.5.2. La caratterizzazione dei rischi	183
8.2.6. Individuazione delle misure di sicurezza	186
8.2.6.1. Una possibile pre-analisi	187
8.2.6.2. Principi, Sistemi Organizzativi e Regolamentari per la protezione dei dati e privacy	189
8.2.6.3. Politiche per la sicurezza delle informazioni e dei dati personali	190
8.2.6.4. Misure di Sicurezza Fisiche	190
8.2.6.5. Trattamenti senza l'ausilio di strumenti elettronici	191
8.2.6.6. Trattamenti con l'ausilio di strumenti elettronici	191
8.2.6.7. Misure di Sicurezza assicurative	193
8.2.7. La caratterizzazione dei rischi rispetto le Misure di Sicurezza	193
8.2.8. I controlli valutativi delle Misure di Sicurezza	195
8.2.9. Una metodologia per la Valutazione del Rischio	200
8.2.10. Il Rischio accettabile	202
8.2.11. La fase operativa	205
8.2.12. Un processo per Fasi	206
8.2.12.1. Determinazione della Gravità	206
8.2.12.2. Determinazione della Probabilità	210
8.2.12.3. Calcolo del Rischio inerente (Ri)	213
8.2.12.4. Determinazione del Rischio accettabile (Ra)	216
8.2.12.5. Valutazione del Ri e decisioni conseguenti (confronto Ri/Ra)	219
8.2.12.6. Valutazione delle Misure di Sicurezza (calcolo dei fattori di efficacia Kn, Kms, Kr e K)	220
8.2.12.7. Calcolo del Rischio residuo, singolo e complessivo (Rrn e Rr)	225
8.2.12.8. Valutazione del Rr e conseguenti decisioni (confronto Rr/Ra)	228
8.2.12.9. Individuazione delle possibili Azioni di Miglioramento	229
8.2.13. Conclusioni	232
 I RISCHI DI CYBERSECURITY NELLE SMART CITY	
di Alessandro Bove	237
9.1. Premessa	237
9.2. La nascita della <i>smart city</i> : raccolta, conservazione e utilizzazione del dato	238
9.3. La questione della sicurezza informatica	240
9.4. Conclusioni	242
 I SISTEMI DI VIDEOSORVEGLIANZA INTELLIGENTI	
di Marco Soffientini	245
10.1. La videosorveglianza intelligente	245
10.1.1. Cosa si intende per sistema intelligente di videosorveglianza	245

10.1.2. La valutazione di impatto privacy nei sistemi intelligenti	246
10.2. L'Intelligenza Artificiale	247
10.2.1. Cosa si intende per Intelligenza Artificiale	247
10.2.2. Intelligenza Artificiale tra normativa ed etica	248
10.2.3. Intelligenza Artificiale e videosorveglianza	252
10.2.4. La disciplina sull'utilizzo del riconoscimento facciale nel Decreto Capienze	253
 LE ATTIVITÀ ISPETTIVE NELLA VIDEOSORVEGLIANZA	
di Giuseppe Giuliano	255
11.1. L'attività ispettiva	255
11.1.1. I compiti del Garante	255
11.1.2. La richiesta di informazioni e di esibizione documenti anche con riferimento alle banche dati (art. 157 del Codice)	256
11.1.3. Gli accertamenti (art. 158 del Codice)	257
11.2. Input delle attività ispettive	259
11.3. Attività ispettive	260
11.4. Obblighi del Titolare del trattamento/datore di lavoro in materia di videosorveglianza .	261
11.4.1. Attività ispettiva in materia di videosorveglianza	264
11.5. Soggetti autorizzati al trattamento	265
11.6. DPIA	265
11.7. Attuazione delle misure tecniche di cui all'art. 32 GDPR	266
11.8. Responsabili esterni del trattamento	266
11.9. Accesso ai sistemi	267
 LE SANZIONI IN ITALIA E IN EUROPA	
di Massimiliano Nicotra	269
12.1. Il sistema sanzionatorio	269
12.1.1. Le sanzioni nel Regolamento (UE) n. 679/2016	269
12.2. Le sanzioni sulla videosorveglianza in Europa e in Italia	273
12.2.1. I casi europei più rilevanti di violazione	273
12.2.2. Le sanzioni sulla videosorveglianza in Italia	275
APPENDICE	279

